

FESTIVAL DI SPOLETO

Il "Sogno" al Teatrino delle Sei

SPOLETO — Ha preso il via al Festival dei Due Mondi, che ritrova un po' di sole dopo i primi giorni sotto la pioggia, il Progetto Accademia, ovvero "studi, proposte, incontri e liberi esperimenti degli allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico". Il Teatrino delle Sei è diventato la casa dei giovani artisti e tale rimarrà fino al 12 luglio, ultimo giorno della rassegna. Giorgio Ferrara, direttore del Festival e Lorenzo Salvetti, direttore dell'Accademia, in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali, tengono molto a valorizzare il lavoro di formazione che l'unica scuola di Stato per attori porta avanti ogni anno e giustamente usano la ribalta spoletina.

Dopo averli presentati al Teatro Studio Eleonora Duse di via Vittoria, a Roma, i diciannove giovani attori diplomandi della "Silvio d'Amico" hanno offerto al pubblico i risultati del laboratorio condotto da Carlo Cecchi sul *Sogno di una notte d'estate* di William Shakespea-



Una scena del "Sogno di una notte d'estate" di Shakespeare, regia di Cecchi

re, qui nella traduzione di Patrizia Cavalli. Il regista ha voluto tutti i ragazzi contemporaneamente in scena. Quinte o praticabili non interferiscono con la continuità del gioco in cui li conduce. Il *Sogno* è commedia, del resto, che permette una distribuzione delle parti abbastanza omogenea e trae innegabile vantaggio dalla giovinezza degli interpreti.

Cecchi (lo ha dichiarato fin dal principio) ha inteso «provare a formare un ensemble». E c'è riuscito. I ragazzi giocano e

recitano, colorati come i loro ruoli, mischiando nella gran sarabanda shakespeariana effervescenze, magie, eccessi, legittimi amori e propensioni eccentriche, sensualità e sentimento. La loro energia, anche biologica, trova nel minuscolo spazio, tanto caro al maestro Menotti, le opportune alchimie, fatte ora di suoni, ora di movimento. La parole fluisce leggera e ardita; le scene si intrecciano con ardore. Deliziosa la parte musicale, che si avvale della supervisione di Nicola Piovani.

Il pubblico ha riempito il

teatrino e applaudito regista e artisti. La scena passa ora alle esercitazioni degli allievi registi: *Psicosi delle 4 e 48* di Sarah Kane (Luca Bargagna e Anastasia Sciuto del secondo anno); *Grand Hotel Schnitzler* (Valentina Rosati del terzo anno); *Tiergartenstrasse 4 – Un giardino per Ofelia* (Pietro Floridia e Daniele Muratore del terzo anno). Ancora, i *Liberi esperimenti*, fatti di monologhi, scene e microdrammi scelti e realizzati dagli studenti in assoluta autonomia. Poi, gli incontri e l'attività di studio: tutte le mattine sedute di mimo a cura di Michele Monetta e teatrodanza a cura di Monica Vannucchi. Gli *Incontri tra generazioni* riporteranno invece "a scuola" protagonisti del teatro e del cinema ormai affermati a livello internazionale, da Luigi Lo Cascio a Michele Placido, da Fabrizio Gifuni a Massimo Popolizio. Paolo Bonacelli cura un laboratorio su Pinter in collaborazione con a Roberto Canziani e un *Reading Pinter* con Anna Bonaiuto, Massimo Popolizio e Gianfranco Capitta.

